

GESTIONE DELLE AEE (APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE)

Informazioni pratiche sulla circolazione, vendita e responsabilità di chi vende articoli AEE con particolare attenzione al mercato dello strumento musicale

Sono le apparecchiature elettriche ed elettroniche che richiedono uno smaltimento dedicato a fine vita e non possono essere inserite tra i rifiuti indifferenziati ma devono essere portate per lo smaltimento presso una piazzola ecologica (se domestiche) o affidate ai consorzi come Remedia se destinate a utilizzatori professionali.

Sono molti gli strumenti e gli accessori che fanno parte di questa regolamentazione ... solo alcuni esempi:

- . Chitarre elettriche
- . Tastiere e pianoforti elettrici
- . Effetti a pedale
- . Amplificatori

Ma anche alcuni accessori che sono considerati prodotti finiti in quanto non espressamente prodotti come ricambio dedicato come ad esempio i pickup e le valvole.

Seguono la stessa procedura anche le pile ... anche se inserite in uno strumento come ad esempio quelle nelle chitarre con un'elettronica attiva, chitarre acustiche elettrificate ed effetti a pedale.

Il regolamento europeo per lo smaltimento dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche e Elettroniche) recepito in Italia dal decreto 49/2014 è già in vigore da tempo.

Inoltre, nel 2018 cambiano alcune delle classificazioni ed entrano a fare parte dei RAEE alcune nuove categorie, ad esempio di cavi ... anche se in dotazione ad uno strumento.

La procedura prevista dal regolamento europeo prevede che chi immette sul mercato nazionale un oggetto AEE contribuisca economicamente per lo smaltimento a fine vita di quell'oggetto con un importo versato in base al peso dell'oggetto.

Quindi, in Italia, chiunque importi un oggetto AEE, dovrà provvedere al versamento per lo smaltimento RAEE

Il responsabile dell'immesso sul mercato dell'articolo AEE viene definito produttore, sia che lo produca effettivamente, sia che lo importi.

L'importatore si dovrà quindi occupare di dichiarare il proprio immesso sul mercato annuale e dovrà contribuire ai costi di gestione dei RAEE.

Il metodo più diffuso ed economico è quello di iscriversi ad un consorzio per lo smaltimento RAEE. Il consorzio si occupa di supportare il produttore per le dichiarazioni e per lo smaltimento. Ogni consorzio ha un costo per le iscrizioni e per lo smaltimento. Anche il costo al chilo per lo smaltimento può variare da consorzio a consorzio.

Attenzione :

L'iscrizione per il produttore/ importatore è obbligatoria per legge, ed il numero di iscrizione al Registro AEE deve essere indicato sui documenti di vendita come DDT e/o fattura

Il negozio che acquista fuori dall'Italia, sia che si tratti di importazione da un paese comunitario sia extracomunitario, dovrà verificare se sia necessario occuparsi della gestione RAEE, oppure se il suo fornitore ha già provveduto.

Se il produttore straniero non fosse iscritto al consorzio RAEE italiano, il distributore o negozio italiano che **importa l'articolo è tenuto ad occuparsi del costo di smaltimento a fine vita, pena sanzioni economiche e blocco delle merci.**

Sarà sufficiente verificare se il produttore è iscritto al registro RAEE italiano... attenzione ... la stessa procedura si applica per prodotti corredati di pile, di cavi e per gli accumulatori.

In caso di controllo, il produttore (verificare la definizione del produttore) sarà il responsabile per la registrazione e il finanziamento del RAEE.

È inoltre importante essere informati che tale responsabilità si applica in tutti i paesi della comunità Europea e che in caso di vendite fuori dal territorio, in paese EU, si applicano le stesse regole nel paese destinatario.

Per le vendite verso un paese comunitario ... per le vendite B2B il destinatario dovrà essere informato se il venditore sia iscritto ad un registro RAEE del paese di destinazione. Nel caso di vendite B2C, il venditore è responsabile del finanziamento dei RAEE Domestici nel paese destinatario.

Suggeriamo quindi di verificare:

1 - se tra i prodotti che vendiamo ci sono articoli che rientrano nella normativa AEE e pile e accumulatori

2 - se siamo considerati produttori per gli AEE e le pile che immettiamo sul mercato Italiano

3 - se i nostri fornitori, che sono potenzialmente produttori AEE siano iscritti al registro Italiano. Si ricorda che la normativa prevede che i numeri di iscrizione al Registro AEE Italiano gestito dal Ministero dell'Ambiente devono essere indicati sui documenti di vendita. Inoltre è sempre possibile verificare l'iscrizione al registro attraverso il portale del registro AEE attraverso la partita IVA italiana o la ragione sociale

Se da queste considerazioni emergesse che siamo produttori e o comunque responsabili dello smaltimento RAEE sarà necessario mettersi in regola con le iscrizioni e decidere come provvedere per il finanziamento delle attività previste dal nostro consorzio di riferimento.

Come indicato, il metodo più facile ed economico è l'iscrizione ad un consorzio. I consorzi sono in grado di fornire anche informazioni riguardo costi e modalità per le iscrizioni nei diversi paesi della comunità Europea.

Il consorzio di riferimento per Disma è Remedia, con cui esiste da anni una stretta collaborazione.

Ricordiamo infine che, a prescindere dal ruolo di produttore in caso di esportazione di AEE dall'estero, il negozio ha sempre la responsabilità di Leggere di effettuare il servizio gratuito "uno contro uno" e, solo nel caso di superficie commerciale superiore a 400 mq, il servizio "uno contro zero". In sintesi:

a) uno contro uno vuol dire il ritiro gratuito del vecchio prodotto equivalente considerato "rifiuto" a fronte della vendita del nuovo. Equivalente vuol dire della stessa tipologia (una chitarra elettrica viene ritirata a fronte dell'acquisto di una chitarra e non di un pick up) ma attenzione! Il ritiro deve essere effettuato seguendo le prescrizioni del Decreto Ministeriale 65/2010, che prevede particolari procedure per la riconsegna del vecchio prodotto e per il suo trasporto all'isola ecologica. Naturalmente tale procedura non si applica in caso di permuta di prodotto usato.

b) uno contro zero vuol dire attrezzare in negozio un contenitore per il conferimento gratuito da parte del consumatore di piccole AEE di qualunque tipologia ma di dimensione massima non superiore a 25 cm. Anche questo obbligo richiede il rispetto di particolari procedure definite in un apposito Decreto Ministeriale.